



**Il Primo Maggio dei lavoratori**

# I sindacati: «Servono stipendi più alti contro questo caro-vita»

di **Francesco Mariucci**

**S**indacati allineati in occasione della Festa dei lavoratori: «In Alto Adige il problema non è l'occupazione, ma i salari: con questo caro-vita si può essere poveri lavorando» ricordano Cgil, Cisl e Uil.

a pagina 2





Le ricette di Cgil, Cisl e Uil nella giornata dedicata alla giustizia sociale: «Alloggi accessibili e stipendi più alti». Sul palco sindaco e governatore

## TRA FESTA

**BOLZANO** Primo Maggio, festa del lavoro povero. In Alto Adige infatti, i problemi principali non riguardano il numero di occupati in senso stretto, ma quanti effettivamente riescono a vivere del proprio lavoro. In occasione della data che ricorda le lotte per i diritti dei lavoratori i segretari dei sindacati confederali altoatesini dipingono un territorio dove le sfide non mancano. In cima alla lista, il rapporto tra stipendio e costo della vita: «Per il momento, l'occupazione regge ancora. Il problema è che in Alto Adige si può essere poveri pur lavorando. Per chi non ha una famiglia alle spalle ci sono costi insostenibili, a cominciare dall'abitare» ripetono praticamente all'unisono Cristina Masera (Cgil/Agb), Donatella Califa-



Confederali Da sinistra Cristina Masera (Cgil), Mauro Baldessari (Uil) e Donatella Califano (Cisl). A destra, un operaio in fabbrica



# «In Alto Adige l'occupazione tiene ma si può essere poveri lavorando»

no (Sgb/Cisl) e Mauro Baldessari (Uil/Sgk). Un'idea l'ha fornita recentemente l'assessor provinciale al sociale Romaric Pamer: il 20% degli ospiti dei vari dormitori del territorio sono lavoratori.

Per trovare una situazione più favorevole non bisogna neanche andare troppo lontano: «Basta guardare l'evoluzione degli stipendi che c'è stata in Austria — spiega Califano —, dove con un costo del lavoro molto simile a quello che abbiamo qui in Italia e un'economia molto simile a quella del nostro Paese, ci sono stati incrementi salariali notevolmente più alti». Secondo la segretaria della Cisl dunque, «l'impossibilità di aumentare gli stipendi per via del costo del lavoro si rivela una scusa non vera: è un problema di profitti». La risposta



**Precarietà Per chi non ha una famiglia alle spalle i costi sono insostenibili. E il ricorso ai subappalti genera personale sempre più ricattabile**

dei sindacati in merito al caro casa chiama in causa l'intervento pubblico. Per Califano «serve una massiccia costruzione di alloggi a canone calmierato per tutte le classi sociali, in modo proporzionale agli stipendi. Solo con l'intervento pubblico si possono abbattere i costi della casa».

Masera punta il dito contro il lavoro precario e la sicurezza: «Restiamo tra le peggiori regioni italiane per morti e infortuni. Il mondo del lavoro è cambiato, c'è più parcellizzazione. Prendiamo i subappalti: spesso i committenti non sanno più quale ditta ha fatto cosa, con conseguenze importanti sia in termini di controlli che di qualità del lavoro. Quello che noi cerchiamo di fare — spiega ancora la segretaria provinciale della Cgil — è migliorare le condizioni di

tutti ed evitare che si possa lavorare ed essere ancora ricattabili, come nel caso del lavoro precario che spesso coincide con quello povero. Sempre di più poi le vittime di questo gioco al ribasso sono le donne, che di conseguenza saranno anche pensionate più povere». Dalla Giunta provinciale però alcune aperture sono arrivate: «Abbiamo ripreso un dialogo che era entrato in un periodo di stallo con le elezioni, a breve avremo un nuovo incontro proprio sugli appalti. Speriamo di avere faccia a faccia più regolari da ora in avanti» evidenzia Masera.

Ma quali sono le categorie più a rischio in Alto Adige? «Alcuni settori dell'artigianato, gli addetti alle pulizie, le badanti (soprattutto quelle non conviventi), i lavoratori della ristorazione collettiva:

qui oltre alle retribuzioni basse c'è un'ulteriore difficoltà data dagli orari di lavoro ridotti» risponde il segretario della Uil Baldessari. Qualcosa di più si può fare lavorando sulla contrattazione di secondo livello: «Manteniamo buoni rapporti con le associazioni datoriali, e da parte della politica c'è l'impegno per andare in una direzione migliore, ma contestualmente continuiamo a sollecitare le parti per trovare una soluzione al carovita che è sempre più ingente» aggiunge. Baldessari chiama in causa direttamente i datori di lavoro: «La direzione intrapresa dalla giunta con gli sgravi Irap è giusta, ora le aziende devono recepire il messaggio altrimenti l'emorragia di lavoratori non si fermerà».

Che il salario sia in cima al-



**Risposte Con la Provincia dialogo fermo per troppo tempo. Sul mercato degli immobili serve un massiccio intervento pubblico**

le priorità dei lavoratori, davanti alle mansioni, lo conferma anche l'ultimo studio dell'Ipl: «Non sorprende se si considera che i lavoratori dipendenti devono spendere una parte significativa del loro reddito per le spese di base. L'alto costo della vita e la diminuzione della capacità di risparmio lasciano poco spazio ad altre considerazioni» si legge nell'ultimo barometro.

Tornando alla giornata di oggi, il sindaco Renzo Caramaschi deporrà due corone al parco dei Cappuccini e in via Pacinotti, alle 9 e alle 9:30. Dalle 11 alle 23 la festa organizzata sui prati del Talvera: sul palco, tra musica dal vivo e dj set, parleranno i segretari, il sindaco Caramaschi e il presidente Kompatscher.

**Francesco Mariucci**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



# E DIRITTI

